

| L'INTERVISTA |

Sangalli: «L'accordo sulla moratoria dei debiti contribuirà alla crescita»

di UMBERTO MANCINI

ROMA — Presidente Sangalli è stato rinnovato l'accordo tra l'Abi e le Associazioni imprenditoriali sulla moratoria dei debiti delle imprese. La sua valutazione?

IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO

«L'intesa conferma la volontà di collaborazione tra banche e imprese»

in una fase certamente ancora difficile del ciclo economico. Ha funzionato la scelta di lavorare insieme: di affrontare insieme il tempo della crisi, senza tirare i remi in barca e preparando il tempo della ripartenza. L'accordo contribuirà al consolidamento del ritorno alla crescita e — davvero me lo auguro — al suo rafforzamento».

Partiamo dai contenuti.

«La possibilità di allungare i pia-

ni di ammortamento, riducendo l'onere delle rate da rimborsare; la valorizzazione del ruolo delle garanzie qualificate, pubbliche e private; l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti. Non dimentichiamo però che ancora oggi quasi un quarto di imprese — tra quelle che hanno richiesto un fido — ottengono un importo inferiore o addirittura si vedono rifiutare del tutto la richiesta di finanziamento. Occorre evitare che la virtù della prudenza si traduca in un freno alla ripartenza dell'economia».

Ma basta l'accordo?

«Occorre fare quotidianamente tesoro di una delle lezioni fondamentali della crisi e cioè la rivalutazione di un modello di prossimità territoriale tra banca ed impresa. Che, tra l'altro, è anche il tema con cui si stanno confrontando i principali gruppi bancari del nostro Paese: rafforzare il rapporto con il territorio; rafforzare la capacità di leggere, nel territorio, i concreti andamenti delle imprese e le loro prospettive. E questo anche con l'intervento dei consorzi di garanzia fidi. Voglio dirlo così: il merito di

credito va ovviamente selezionato. Ma chi questo merito lo ha — mantenendo occupazione ed innovando — deve potere trovare risposte adeguate e tempestive. Rafforzando la capacità di riconoscere questo merito, anche oltre i modelli ed i parametri di Basilea».

L'andamento dei consumi e le prospettive del nostro Paese?

«L'indicatore di **Confcommercio** dei consumi a dicembre 2010 segnala una diminuzione dello 0,5% rispetto al dicembre del 2009. Quanto al Pil — sia per il 2011 che per il 2012 — prevediamo una crescita modesta intorno all'1%. Un contesto, dunque, dal quale è difficile attendersi dinamiche particolarmente brillanti. Per questo occorre far di tutto per migliorare queste previsioni».



Carlo Sangalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

